



RSA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA – Calabria

Il credito al tempo del CoronaVirus

In tempi di CoronaVirus, sembra strano affrontare tematiche che non siano direttamente collegate a questa emergenza (da cui usciremo più uniti e forti di prima!!!).

Tuttavia, le colleghe ed i colleghi della nostra Banca continuano a presidiare la linea del fronte e noi non possiamo tacere di fronte a situazioni che peggiorano di giorno in giorno e che sono arrivate al livello di non sopportabilità.

Così come il virus ha cambiato il nostro stile di vita e l'approccio alla quotidianità, forse qualcuno dovrebbe trovare il coraggio per apportare quelle "modifiche organizzative" che da tanto tempo e da più parti sono state sollecitate.

È evidente a (quasi) tutti che la filiera del credito in Calabria presenta più di una anomalia e che sia percepita dalla Rete come un ostacolo alla quotidiana serenità lavorativa e ad un rapporto costruttivo con la clientela, spesso consolidato negli anni e basato su reciproca fiducia.

A partire dal CAM (Credit Area Manager), e passando per qualche deliberante (per fortuna, non tutti), si avverte un atteggiamento ostile, ai limiti dell'indagatorio, quasi a voler sottintendere che i gestori siano incapaci, quando non in mala fede.

L'estrema rigidità nella valutazione delle proposte di affidamento, le risposte sbeffeggianti e velate di superiorità morale e professionale (quando mai???) alle richieste di supporto, le note assurde alla SMOE, le repliche "automatiche" alle richieste di eventuali sconfini, i lynch al limite dell'inquisizione, i colloqui "informali" condotti come fossero interrogatori e/o interrogazioni, non fanno altro che alimentare questo stato di generale antipatia e sfiducia.

I nostri gestori e i nostri titolari non sono sprovveduti e non sono in mala fede! Questo deve essere chiaro a tutti!!! Non permettiamo a nessuno di mettere in dubbio le qualità morali dei nostri colleghi.

Andando, infine, al core dell'attività della filiera credito, riteniamo che ci sia un grossolano, quanto tragico, errore di fondo nella interpretazione del ruolo ai vari livelli.

Declinare le pratiche (al telefono, perché non sia mai che si mettono le cose per iscritto), richiedere in continuazione rientri, negare qualunque elasticità per chiunque a prescindere dalla validità delle motivazioni, tutto questo è talmente semplice che basterebbe un fanciullo.

Chi ha ruoli di responsabilità, deve assumersi le proprie responsabilità!

Abbiamo segnalato questa situazione in vari modi, non ultimo al DRUAT in occasione dell'incontro del 11 febbraio u.s., ma sembra che qualcuno goda di protezioni tali da far scivolare tutto, anche quando viene da funzioni commerciali con ruoli apicali. Cosa mai potrà significare tutto questo? Chi ne è responsabile?

Una filiera così importante come quella del credito, che si basa su rapporti umani, sul confronto, su incontri col cliente, non può essere rappresentata, e composta, da chi prende asettiche decisioni, molto spesso dettate da assurde convinzioni personali, da chi tiene atteggiamenti provocatori, e al limite dell'offensivo, nei confronti dei colleghi. Non abbiamo bisogno di giudizi fondati su illazioni....

Ci dissociamo da tale modus vivendi ed operandi e chiediamo con vigore all'Azienda di prendere le distanze da simili comportamenti e di effettuare le scelte conseguenti.

Le Segreterie 11.03.2020